

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Quale strada scegliere per uscire dalla crisi

L'INTERVENTO DELLO STATO IN ECONOMIA

di **Vincenzo Papadia**

Il caso del virus del Covid-19, che ha sconvolto società economie e Stati e l'evenienza della crisi ecologica del pianeta stanno imponendo a Stati, imprese e lavoratori stanno mettendo in campo l'esigenza di un cambiamento radicale del modello di sviluppo. Ma gli interrogativi sono molti su quale via intraprendere per uscire dalla crisi ed avviarsi verso un futuro compatibile.

The Economist di questa settimana dedica sia l'articolo di fondo (pag.9) che un inserto di 12 pagine a tale problema intitolando i temi al "The New Interventionism". Come era logico, per un magazine, che si ispira al liberismo assoluto del miracoloso mercato, lo scopo degli articoli, assai dotti e documentati per comparazioni, dati ed argomentazioni, mira a portare un attacco a tutti i Governi, che in questa fase annaspano e che non troverebbero altro che intervenire con tutta la loro forza del potere legislativo per abbattere il Covid-19, ma anche per alimentare con abbondanti risorse (rastrellate dalla tassazione e dal debito pubblico dei sottoscrittori delle obbligazioni garantire dai rispettivi Tesori) per far riprendere lo sviluppo economico.

In vero tale sviluppo economico è andato in crisi e ha sconvolto professioni, lavori autonomi e indipendenti, fabbriche marginali ed obsolete, sistemi di comunicazione, trasporti per cielo, per terra e per mare, mercati di approvvigionamento di materie prime, semilavorati, di derrate alimentari, di mercati di sbocco, di navigazione dei container e dei porti di approdo. Inoltre, per finanziare tale ripresa economica in una fase di decarbonizzazione e maggiore bisogno di sistemazione di impianti di energie alternative (eolico, solare, geotermico, idroelettrico) la richiesta di gas e di petrolio si è fatta esponenziale nelle quantità e nei prezzi perché le fonti di fornitura scarseggiano e ed entra in campo il gioco della domanda e dell'offerta.

Cosicché gli Stati che detengono il potere delle fonti di gas e del petrolio fanno sentire la loro voce roboante ricattatrice anche di equilibri geopolitici che non potevano mancare. La Federazione Russa, di cui Vladimir

Putin è autocrate indiscusso, fa la mossa con Gazprom, di ridurre del 25% i rifornimenti di gas all'Europa Occidentale, in una fase nella quale questa parte del mondo avrebbe bisogno di incrementare la precedente quota anche con lo Stream 2 Russia-Germania, passando dal Nord, e ciò in quanto si dovrebbe realizzare la ripresa economica e far lievitare il Pil per recuperare le quote di produzione e di smercio perdute e mantenere i prezzi competitivi.

Che cosa chiede Putin agli Occidentali europei e agli USA? Non accettate l'Ucraina nella Nato e ritirate i missili atomici messi nei Paesi ex Patto di Varsavia orientati a colpire verso la Russia! Sinora il gioco è stato a somma zero. Gli incontri di Ginevra del 10 e 12 gennaio 2022 tra le parti negoziali ad alto livello di rappresentanza ministeriale Russia-USA-Ucraina non hanno dato frutti. Talché Putin tiene 100.000 soldati armati sino ai denti con i suoi carri armati e la sua aviazione, senza dire della forza navale, già collocata in Crimea dal 2014, pronta per invadere l'Ucraina, da tutti i punti possibili e immaginabili dei confini. Il braccio di ferro come si vede non è solo militare ma anche politico ed economico ed industriale.

Negli ultimi anni e vuoi per le politiche errate dei Clinton e vuoi per le politiche di ritiro militare di Obama, e vuoi da ultimo per gli errori di Trump con il suo bilateralismo che aborrisce il multilateralismo e faceva massacrare ei Curdi, favorendo Erdogan e la Turchia, ed alla fine il ritiro imposto da Biden ai militari americani ed alla Nato con la fuga dall'Afghanistan il 15 agosto 2022, hanno dimostrato una debolezza intrinseca di UE e USA dove Regno Unito e Francia non hanno inciso assolutamente per riequilibrare le sorti di tale sbilanciamento e la stessa Germania è entrata in affanno perdendo Angela Merkel e l'Italia non sa che pesci prendere per dotarsi di un nuovo Presidente della Repubblica per i prossimi 7 anni e che ha perduto il petrolio della Libia, ma deve prendersi i migranti, che arrivano da lì, abbisogna di tanto gas ed elettricità, che continua a comprare in prevalenza dalla Francia che la fornisce con le sue centrali elettriche alimentate ad uranio e plutonio. Ciò senza

dire che oggi la Russia detiene in Kazakistan le miniere di Uranio ed in Serbia quelle del litio (per i microchip e computer).

Insomma il quadro non facilita l'azione dei Governi dell'UE e della Gran Bretagna.

Gli USA tuttavia sono autosufficienti per Petrolio e Gas e, quindi, pur se nei guai per il Covid-19 e nella dialettica della democrazia di 50 Stati federati, meglio possono gestire questa fase. Infatti sono loro che con Moderna e Pfizer ed altri che hanno dato i vaccini agli occidentali. Ma resta il problema dei problemi una UE dove i Paesi hanno grandissima capacità di trasformazione tecnologica e professionale non hanno per contro le materie prime sufficienti per la loro ripresa ed il loro sviluppo e sono entrati in affanno per l'energia essenziale elettrica e del gas con bollette ormai impraticabili per i consumi ordinari delle famiglie e per la produzione in fabbrica e nelle aziende artigiane.

Tutto ciò falsifica il mercato per prezzi e concorrenza. Poiché in un mercato competitivo come l'UE la concorrenza è fondamentale e sono vietati gli aiuti di Stato. Liberi sono di giocare partite diverse, pur a fronte del Covid-19, la Russia, degli autocrati e della burocrazia e tecnocrazia di Stato, e la Cina guidata dalla dittatura del Partito Comunista che non ammette dissensi e che fa del costo del lavoro e dello sfruttamento della mano d'opera, del dumping commerciale, e della penetrazione nei mercati, anche con l'imitazione dei prodotti di qualità contraffatti, danneggiando soprattutto il Made in Italy ed il Made in France, ecc.

Meno problematici sono altri Paesi quale India e Orientali.

Ora a fronte di tali verità che mettono in contraddizione obiettivamente le analisi del The Economist, che compara indifferentemente Cina, USA, Europa, ecc. per Pil, inflazione, disoccupazione, fondi chiusi e fondi pensione, debiti del tesoro, moneta corrente, borsa valori, finanza mondiale, noi non possiamo essere d'accordo poiché con lo stesso metro si intendono valutare e misurare cose oggettivamente diverse sottostanti e dentro sistemi politici e istituzionali giuridici che fanno la vera differenza.

segue a pag.2

L'INTERVENTO DELLO STATO IN ECONOMIA

da pag.1

Ebbene nell'UE per vincolo del TUE e del TFUE nei 27 Paesi costituenti il Mercato Unico interno e la moneta unica dell'Euro per soli 19 Stati, ma con differenti sistemi fiscali, l'unica tassazione per tutti è l'iva sui consumi e sui passaggi di transazione. Ciò pone il Lussemburgo all'apice dei redditi pro capite e Cipro e la Grecia molto in basso.

Italia, Germania e Francia fanno parte del G7 ed altri non ne fanno parte! Il Giappone il Canada, la Gran Bretagna e gli USA sono nel G7 e per quanto si dice che non conti in vero li ufficialmente o ufficiosamente o in segreto si decidono strategie occulte agli altri. Insomma, c'è anche da dire che la sicurezza per la vita dei prodotti dell'UE richiesta anche al Regno Unito e alla Norvegia associati, con speciali convenzioni, hanno un costo che Russia, Cina ed India non conoscono. Sull'ecologia e sulla qualità della vita con la protezione universale dello Stato/Governo dalla culla alla bara potremmo continuare all'infinito. Un solo esempio. In Europa e Regno Unito il Servizio Sanitario Nazionale è erga omnes, ma in USA se non sei assicurato muori. Biden è dovuto ricorrere ai ripari contro le Assicurazioni private per vaccinare gratis i cittadini americani. Trump e i suoi gli si sono rovesciati contro senza vergogna perché proprio lui e loro erano contro l'Intervento dello Stato per la Sanità contro la c.d. Obama Care! In Russia la Sanità è militarizzata! In Cina la Sanità è dittorializzata! Come si possono fare comparazioni? È assurdo ed impossibile.

Ebbene noi riteniamo che le ricette economiche degli economisti o scienziati delle finanze e/o monetaristi ecc. non vadano bene a tutti meridiani e paralleli, non potendosi dire e a priori qual è meglio o qual è peggio. Certamente il concetto di democrazia liberale reca seco il mercato e la concorrenza ma non i monopoli come Amazon, Google ed altri. Ma vi sono infrastrutture che e sono fatte dallo Stato interventista o non le fa nessuno (es. Autostrada del sole degli anni 1960/1970, ferrovie dello Stato con 27.800 km di strada ferrata dovuta a G. Giolitti, ad inizio del secolo scorso, aeroporti come Fiumicino o Linate o Malpensa, porti come Genova, Napoli, Palermo, Gioia Tauro, Trieste, ecc. ospedali come il Policlinico di Bari, di Roma, ecc. scuole ed università e ricerca, Inps (pensioni) Inail (infortuni e tecnopatie) ex Inam (assicurazione malattia oggi gestita dall'Inps) ecc.

Perciò a fronte di ciò non si può scegliere a priori teoricamente il che fare. Dopo il 1929 e la sua grande crisi gli USA intervennero in economia come mai nessuno pur essendo un Paese capitalista e per il mercato e non collettivista come l'Urss di Stalin dell'epoca.

Franklin Delano Roosevelt dal 1933 al 1945 fu maestro in ciò. Era un democratico libera-

le e non un socialista! Ma il suo Paese aveva bisogno di lui per fare grande lo Stato Federale. Egli non disdegnò l'intervento dello Stato in economia in tutti i settori ritenuti essenziali e là dove non lo faceva direttamente lo faceva con la legislazione di indirizzo ed orientamento e di sostegno alle libere imprese. Lui fece lo Stato più potente del mondo e vinse la guerra 1939/1945. Deng Xiaoping, cresciuto con genitori adottivi italiani, liberatori di Mao e del libretto rosso, introdusse sistemi di produzione e mercato capitalistico in Cina e la spinse verso il WTO. Non fu un fatto ideologico marxista, ma una necessità, i cinesi mangiavano un pugno di riso al giorno oggi ne mangiano 5 ed hanno tanto companatico e bei vestiti e scarpe medicine e produzioni di lusso e mercati e sono cresciuti fisicamente di altezza di circa 20 cm. di media.

Alla luce di tutto ciò è sempre bene studiare tutti i manuali di economia e finanze la matematica e la statistica economia e la scienza delle finanze non confondendo microeconomia ed economia della produzione con la macroeconomia di Keynes, o l'economia bancaria e della borsa valori e la finanza, nonché l'econometria e l'analisi costi/benefici (da strateghi e non da contabili ragionieri), ma tutto deve essere sempre contestualizzato e cronicizzato.

Facciamo degli esempi. Quando Giuseppe (come la Bibbia ci ricorda) consiglia al Faraone di Egitto di tener conto delle 7 vacche grasse (abbondanza delle produzioni delle derrate e del grano) e delle 7 vacche magre (periodi di scarse raccolte dalle colture e di carestia) e, quindi, di risparmiare nei tempi di abbondanza per dosare la redistribuzione nei periodi di scarsità del vettoagliamento, egli è non il sapiente astratto, ma un osservatore concreto dei fenomeni del ciclo economico e naturale. Oggi non c'è manuale che non insegni il ciclo economico con la sua congiuntura, ripresa, espansione, recessione, depressione, pavimento dell'economia, ecc. e dai giù grafici con i dati e le curve. Certamente nessuno aveva previsto che si potrebbe morire tutti di virus ed andare indietro di centinaia di anni. E, quindi, ciascuno Stato a seconda della sua organizzazione e implementazione interviene al meglio con i suoi Governi per salvare il salvabile dell'umanità e dell'economia di cui è politicamente responsabile protempore.

Perciò dire a priori se sia un bene o un male intervenire come Stato in economia non è congruo e duttile. Non si può scegliere una via a priori ma si danno risposte in stato di necessità.

Fra i tre modelli ipotetici quale stabilire?

1° più Stato e meno mercato?

2° più mercato e meno Stato?

3° più mercato nello Stato?

La prima soluzione la dette Franklin Delano Roosevelt e salvò l'America e crebbero in lavoro e salari operai e ceti medi.

La terza la dettero Ronald Reagan per gli USA

e Margaret Thatcher per il Regno Unito, ciò comportò delle diseguaglianze sociali ma il risanamento dei conti dello Stato e il rilancio potentissimo delle loro economie di mercato. Reagan poté per il suo Paese far produrre burro e cannoni mettendo in ginocchio il competitor mondiale dell'Urss Gorbaciov, che mostrò la corda, data la sua struttura produttiva obsoleta, e fu costretto a chiudere definitivamente con il collettivismo che poteva solo produrre o burro o cannoni. In quel periodo la Thatcher vinse anche la guerra delle Falkland umiliando i generali neo fascisti argentini che da allora non si sono più rialzati gettando quel Paese nella miseria con un'inflazione che arriva oltre il 50% l'anno.

La seconda domanda può essere rivolta all'Italia del modello fanfaniano delle imprese irizzate dallo Stato che dal 1956 al 1994/2001 hanno retto il sistema sinché non sono arrivati nuovi Governi a stabilire che il privato è più bello e che liquidando tutto (peraltro a 4 soldi) si possono risparmiare e risanare i conti dello Stato. Effetto? Era tutto falso. Il debito pubblico dall'80% sul Pil è oggi salito a circa il 160%.

Quindi teorie e prassi non sempre sono convincenti e recano gli effetti sperati. L'efficacia dell'azione meriterebbe sempre un feedback per capire se tra il programmato e realizzato che cosa è andato storto, ovviamente se chi opera è in buona fede! Ma tra il 1992 ed il 2001 chi operò era veramente in buona fede in Italia? Noi ne abbiamo sempre dubitato! Perché? Perché nessuno poi mai ha fatto la revisione della propria azione chiedendo scusa agli italiani mal capitati.

Pertanto, dire che le diseguaglianze si sono aumentate negli ultimi 20 anni o che lo si sono accentuate negli ultimi 2 anni, causa Covid-19, significa poco e non si dice come rimuovere tutto ciò. La transizione in Europa con la Next Generation UE è una via che vede lo Stato come regolatore in parte ed in parte interventista col suo PNRR in Italia ed altrove. Diremmo che forme di socialismo liberale e democratico avanzano.

Ma intanto incombono idee retrograde e reazionarie che fanno paura rispetto agli equilibri europei di risanamento e di sviluppo nella democrazia e nella libertà. A tale follia non vi è mai limite, poiché 77 anni di pace e sicurezza conquistati si potrebbero perdere per errori politici in un solo giorno. Ecco perché politica ed economia vanno di pari passo e debbono essere adeguate ai contesti ed agli eventi che di volta in volta si manifestano. In un mondo globalizzato o si hanno i satelliti per vedere bene tutto ed in tutti i luoghi della terra ed anche fuori della terra o si muore.

Le teorie economiche da Adam Smith ad oggi sono tutte utili, ma hanno senso concreto se solo sono efficaci nell'applicazione per le finalità richieste, ma solo per le persone di buona fede!